

stiani, ma di essere fatti cristiani da Dio, implica già un po' il mistero della croce: solo morendo al mio egoismo, uscendo da me stesso, posso essere cristiano.

Un terzo elemento che si apre subito in questa visione è che, naturalmente, essendo immerso in Dio, **sono unito ai fratelli e alle sorelle**, perché tutti gli altri sono in Dio e se io sono tirato fuori dal mio isolamento, se io sono immerso in Dio, sono immerso nella comunione con gli altri. Essere battezzati non è mai un atto solitario di "me", ma è sempre necessariamente un essere unito con tutti gli altri, un essere in unità e solidarietà con tutto il corpo di Cristo, con tutta la comunità dei suoi fratelli e sorelle. Questo fatto che il Battesimo mi inserisce in comunità, rompe il mio isolamento. Dobbiamo tenerlo presente nel nostro essere cristiani.

E finalmente ritorniamo alla parola di Cristo ai sadducei: "Dio è il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe" (cfr. Mt 22, 32), e quindi questi non sono morti; se sono di Dio sono vivi. Vuol dire che con il Battesimo, con l'immersione nel nome di Dio, siamo anche **noi già immersi nella vita immortale**, siamo vivi per sempre.

Con altre parole, **il Battesimo è una prima tappa della risurrezione**: immersi in Dio, siamo già immersi nella vita indistruttibile, comincia la risurrezione. Come Abramo, Isacco e Giacobbe essendo "nome di Dio" sono vivi, così noi, inseriti nel nome di Dio, siamo vivi nella vita immortale. Il Battesimo è il primo passo della risurrezione, l'entrare nella vita indistruttibile di Dio. Così, in un primo momento, con la formula battesimale di san Matteo, con l'ultima parola di Cristo, abbiamo visto già un po' l'essenziale del Battesimo.

Adesso vediamo il rito sacramentale, per poter capire ancora più preci-

PICCOLE PAROLE DA MASTICARE

1. Dio è luce in lui non ci sono tenebre. (1 Gv 1, 5)
2. Dio è amore, chi sta nell'amore, dimora in Dio. (1 Gv 4, 16)
3. Guardate a lui e sarete raggianti. (Sal 33, 6)
4. Siete opera di Dio, creati in Cristo Gesù (cfr Ef 2, 10)
5. Carissimi, ora siete figli di Dio,
ma ciò che sarete non è stato ancora rivelato. (1 Gv 3)
6. Quale grande amore ci ha dato il Padre perché siate chiamati figli di Dio,
e lo siate realmente. (cfr 1 Gv 3, 1)
7. Beati coloro che lavano le loro vesti nel sangue dell'Agnello. (Ap 22, 14)
8. Tutti voi siete uno in Cristo Gesù. (Gal 3, 28)

LO SCAMBIO DI LIBRI

Porta un libro e regalalo: autori che aiutino nella vita spirituale noi cristiani.
Prendi un libro e leggi. Senza nessuna spesa si potrà prendere un libro lasciato da altri e usarlo per meditare la Parola di Dio o altro

Appuntamento **domenica 30 gennaio a Casciago**, nell'ambito della festa della famiglia, dopo la messa delle ore 9.00 ci saranno dei tavoli in una navata laterale: si potrà lasciare un libro o prenderne uno o un altro.

OASI

verso il 13 marzo

Sospendiamo per qualche settimana il percorso fatto con Papa Francesco e le sue catechesi sulla famiglia e che hanno preparato il Sinodo concluso lo scorso mese di ottobre (sembra una vita fa!). Abbiamo seguito 12 catechesi, mentre le altre le riprenderemo dopo Pasqua.

Perché?

Un anno fa abbiamo offerto, nelle Oasi, del materiale di preghiera e di riflessione in previsione del battistero, inaugurato poi il 22 marzo. "rubiamo le omelie" da Papa Benedetto XVI, pronunciate in alcune circostanze (battesimi, Messe, lectio divine). La chiarezza delle sue parole ci portano a ripercorrere la bellezza del nostro battesimo.

E' NECESSARIO ESSERE BATTEZZATI? (2)

(segue) Quindi, essere battezzati vuol dire **essere uniti a Dio**. In un'unica, nuova esistenza apparteniamo a Dio, siamo immersi in Dio stesso. Pensando a questo, possiamo subito vedere alcune conseguenze.

La prima è che Dio non è più molto lontano per noi, non è una realtà da discutere – se c'è o non c'è –, ma noi siamo in Dio e Dio è in noi. La priorità, la centralità di Dio nella nostra vita è una prima conseguenza del Battesimo. Alla questione: "C'è Dio?", la risposta è: "C'è ed è con noi; c'entra nella nostra vita questa vicinanza di Dio, questo essere in Dio stesso, che non è una stella lontana, ma è l'ambiente della mia vita". Questa sarebbe la prima conseguenza e quindi dovrebbe dirci che noi stessi dobbiamo tenere conto di questa presenza di Dio, vivere realmente nella sua presenza.

Una seconda conseguenza di quanto ho detto è che **noi non ci facciamo cristiani**. Divenire cristiani non è una cosa che segue da una mia decisione: "Io adesso mi faccio cristiano". Certo, anche la mia decisione è necessaria, ma soprattutto è un'azione di Dio con me: non sono io che mi faccio cristiano, io sono assunto da Dio, preso in mano da Dio e così, dicendo "sì" a questa azione di Dio, divento cristiano. Divenire cristiani, in un certo senso, è **"passivo"**: io non mi faccio cristiano, ma Dio mi fa un suo uomo, Dio mi prende in mano e realizza la mia vita in una nuova dimensione. Come io non mi faccio vivere, ma la vita mi è data; sono nato non perché io mi sono fatto uomo, ma sono nato perché l'essere umano mi è donato. Così anche l'essere cristiano mi è donato, è un "passivo" per me, che diventa un "attivo" nella nostra, nella mia vita. E questo fatto del "passivo", di non farsi da se stessi cri-